

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3114 del 19/06/2017
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE PER L' UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO DOMESTICO DAL FIUME MONTONE(PORTATA MASSIMA DI 0,33 l/s) NEL COMUNE DI DOVADOLA (FC) PRAT. FC09A0042 SIGG.RI BENEDETTI PIETRO - VERRILLO FELICE - CARNACINI SILVIO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3216 del 16/06/2017
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	FRANCO ALFONSO MARIA ZINONI

Questo giorno diciannove GIUGNO 2017 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, FRANCO ALFONSO MARIA ZINONI, determina quanto segue.

VISTI

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, “Testo unico sulle opere idrauliche”;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” ;
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l’art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell’art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- il Regolamento Regionale 20.11.2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) ;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”;
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) ;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza ex art. 2, co 2., l.r. 7/2004);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 09 giugno 2014 n. 787, “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - art. 21 r.r. 41/2001.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1781 del 2015 “ Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015- 2021”;
- la Deliberazione n. 353/2017 avente ad oggetto “Avocazione ad interim in capo al Direttore Tecnico degli incarichi dirigenziali di Responsabile di Direzione Laboratorio Multisito e di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”, che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”

PREMESSO che con determinazione regionale n. 6167 in data 25.05.2011 è stata rilasciata la concessione a derivare acqua pubblica, con procedura semplificata, per uso domestico con scadenza al 31.12.2015 – codice Sisteb FC09A0042, a favore del gruppo di utenti composto dai signori:

- Predoli Fiorenzo, C.F. PRDFNZ53T18D357D;
- Vespignani Gabriele, C.F. VSPGRL43M02D357T;
- Lolli Giuliano, C.F. LLLGLN48H28D357Z;
- Mantellini Maurizio, C.F. MNTMRZ34B26D357U;
- Fabbri Livio, C.F. FBBLVI26P28D867T;
- Baldoni Luigi, C.F. BLDLGU32L27H017B;
- Ricci Paolo, C.F. RCCPLA49A20C573H;
- Bergantini Viardo, C.F. BRGVRD41H25D357I;
- Biondi Carlo, C.F. BNDCL53B21D357N;
- Verrillo Felice, C.F. VRRFLC45D12D471O;

DATO ATTO

che con nota pervenuta in data 21.12.2015 e acquisita al protocollo n. PG.2016.0004882 del 08.01.2016:

- è stato dichiarato il subentro nel gruppo di utenti dei signori:
 - o Benedetti Pietro, BNDPTR51R31D357T in qualità di mandatario, in sostituzione del sig. Fabbri Livio;
 - o Guidi Paolo, C.F. GDUPLA41E03H034V
 - o Carnacini Silvio, C.F. CRNSLV50C15D357T;
- è stata presentata dichiarazione di rinuncia da parte dei signori:
 - o Ricci Paolo, C.F. RCCPLA49A20C573H;
 - o Biondi Carlo, C.F. BNDCL53B21D357N;
 - o Fabbri Livio, C.F. FBBLVI26P28D867T;
- è stato chiesto il rinnovo della concessione da parte del gruppo di utenti così costituito:
 - o Benedetti Pietro, BNDPTR51R31D357T in qualità di mandatario, in sostituzione del sig. Fabbri Livio;
 - o Guidi Paolo, C.F. GDUPLA41E03H034V
 - o Carnacini Silvio, C.F. CRNSLV50C15D357T
 - o Predoli Fiorenzo, C.F. PRDFNZ53T18D357D;
 - o Vespignani Gabriele, C.F. VSPGRL43M02D357T;
 - o Lolli Giuliano, C.F. LLLGLN48H28D357Z;
 - o Mantellini Maurizio, C.F. MNTMRZ34B26D357U;
 - o Baldoni Luigi, C.F. BLDLGU32L27H017B;
 - o Bergantini Viardo, C.F. BRGVRD41H25D357I;
 - o Verrillo Felice, C.F. VRRFLC45D12D471O;

che con nota pervenuta in data 02.03.2017 e acquisita al protocollo n. PG.2017.2352 in data 03.03.2017 i seguenti signori hanno presentato dichiarazione di rinuncia:

- Vespignani Gabriele, C.F. VSPGRL43M02D357T;
- Baldoni Luigi, C.F. BLDLGU32L27H017B;
- Bergantini Viardo, C.F. BRGVRD41H25D357I;

- Lolli Giuliano, C.F. LLLGLN48H28D357Z;
- Predoli Fiorenzo, C.F. PRDFNZ53T18D357D;
- Mantellini Maurizio, C.F. MNTMRZ34B26D357U;
- Guidi Paolo, C.F. GDUPLA41E03H034V;

DATO ATTO CHE le caratteristiche del prelievo non sono variate, per cui le portate, i volumi derivati e i dati di sintesi della derivazione assentita risultano essere i seguenti:

- prelievo da acque superficiali;
- portata massima inferiore 0,33 l/s;
- volume annuo massimo 100 mc/anno;
- le opere di derivazione sono ubicate nel comune di Dovadola (FC), su terreno demaniale antistante la particella n. 56 del foglio n.16 del NCT di detto comune, aventi le seguenti coordinate geografiche UTM-RER : X=731.277, Y= 889.827, area demaniale concessionata con determinazione del Dirigente Professionale Difesa del Suolo e gestione Aree Demanio Idrico del Servizio Tecnico Bacini Fiumi Romagnoli n. 16470 del 13.12.2007 al Comune di Dovadola e successiva determinazione n.12474 del 17.10.2008 PRAT. N. FC07T005/08VR01;
- il prelievo interessa il corpo idrico cod. 1101000000005 ER Fiume Montone;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN 2000);
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con nota assunta a prot. col n. 279471 del 11.11.2010 ha espresso parere favorevole;
- non sono disponibili allo stato attuale, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;
- il prelievo richiesto è ad uso domestico (irrigazione di orti familiari)

CONSIDERATO CHE

- le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il **deflusso minimo vitale (DMV)**, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il Deflusso Minimo Vitale (DMV), fissato nell'atto concessorio di cui alla determinazione regionale n° 6167 del 25.05.2011 nella misura di 0,194 mc/s (194 l/s) deve essere aggiornato ai sensi della DGR n. 2067/2015, per ragguaglio fra la superficie imbriferà del punto di derivazione, la superficie imbriferà del corpo idrico di riferimento e il DMV alla chiusura del corpo idrico stesso.

RITENUTO pertanto di fissare nella misura di **0,25 m³/s (250 l/s)**, il DMV nel periodo estivo (magg-sett).

DATO ATTO INOLTRE:

- che per le caratteristiche e l'uso sopra descritti, il prelievo è assoggettato al procedimento di concessione semplificata di cui all' art. 36, R.R. 41/01;
- del pagamento delle spese di istruttoria per la domanda di rinnovo della concessione, pari ad € 87,00 in data 21.12.2015;
- del regolare pagamento dei canoni di concessione fino al 2016;
- che il canone di concessione relativo all'annualità 2017, pari ad € 8,11 è stato versato;
- che ai sensi dell'art.8, comma 1, della L.R. 2/2015 i canoni per l'utilizzo della risorsa relativi alla durata della concessione dovranno essere versati in un'unica soluzione;
- che il deposito cauzionale già versato dal titolare in data 23.04.2003 nell'importo di € 51,65 è stato aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015, nella misura di € 198,35;

DETERMINA

richiamate le motivazioni esposte in premessa:

a) di riconoscere, ai sigg.:

- Benedetti Pietro CF. BNDPTR51R31D357T;
- Verrillo Felice CF. VRRFLC45D12D471O;
- Carnacini Silvio C.F. CRNSLV50C15D357T;

la titolarità e il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica in comune di Dovadola (FC) ad uso domestico dal fiume Montone, su terreno demaniale antistante la particella n. 56 del foglio n. 16;

b) di stabilire che il prelievo è assentito con portata massima di 0,33 l/s, media di 0,012 l/s, per un volume di 100 mc/anno ed è da esercitarsi nei mesi **di giugno, luglio, agosto e settembre**;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al **31 dicembre 2021** ai sensi del RR n. 41/2001 e della DGR n.787/2014;

d) di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto che in parte richiama quello già approvato con det. n. 6167 del 25.05.2011.

e) di dare atto che:

- i canoni per l'utilizzo della risorsa idrica fino all'anno 2016 sono regolari.
 - il canone di concessione relativo all'annualità 2017 è pari ad € 8,11;
 - che ai sensi dell'art.8, comma 1, della L.R. 2/2015 i canoni per l'utilizzo della risorsa relativi alla durata della concessione dovranno essere versati in un'unica soluzione;
 - i canoni annuali successivi al 2017, calcolati sulla base dei mc assentiti, sono rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposite D.G.R., e dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
 - il deposito cauzionale, fissato in € 250, è già stato versato;
 - sono già state versate le spese di istruttoria per un importo di € 87,00;
- di dare atto che:

f)

- il canone annuo è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile" delle Entrate del Bilancio Regionale;
- l'importo già versato quale deposito cauzionale e la sua integrazione sono introitati sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;
- l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

g) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;

h) di rammentare che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

i) di provvedere a notificare il presente provvedimento, in originale, al richiedente attraverso raccomandata con avviso di ricevimento;

- j) di assegnare il termine di 30 giorni per la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro del presente atto;
- k) di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente atto;
- l) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- m) che il presente provvedimento sia soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi del d.P.R. 131/1986;
- n) di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
- o) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione all' Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933.

*Il Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dott. Franco Zinoni*

(originale firmato digitalmente)

ARPAE
Agenzia per la Prevenzione, l' Ambiente e l' Energia
della Regione Emilia Romagna

Direzione Tecnica – Area Rilascio Concessioni

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione a derivare acqua pubblica superficiale, mediante pompa azionata da motore a scoppio, per uso domestico, con una portata massima inferiore a 0,33 l/s, media di 0,012 l/s ed un volume complessivo massimo annuo pari a mc 100, richiesta dai Sigg.:

- Benedetti Pietro CF. BNDPTR51R31D357T;
- Verrillo Felice CF. VRRFLC45D12D471O;
- Carnacini Silvio C.F. CRNSLV50C15D357T;

ART. 1 – QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima inferiore a 0,33 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo pari a 100 mc/anno.

Il prelievo di risorsa idrica potrà essere esercitato nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Il tubo di pescaggio dovrà essere rimosso dal luogo di ubicazione dal 1 ottobre al 31 maggio di ogni anno.

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora vengano resi noti, dal Servizio concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, ulteriori divieti di derivare acqua.

ART. 2 – DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L' acqua derivata può essere utilizzata esclusivamente per uso domestico.

ART. 3 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

La derivazione è localizzata nel comune di Dovadola (FC) su terreno demaniale antistante la particella n. 56 del foglio n.16 del NCT di detto comune e presenta le seguenti coordinate geografiche UTM-RER : X=731.277, Y= 889.827;

La derivazione presenta le caratteristiche tecniche riportate nella seguente tabella:

tipo di pompa	A scoppio con potenza da 1,00 kw
Prevalenza	10 m
Diametro tubo di pescaggio	40 mm
Portata massima d' emungimento:	0.33 l/s
Tipo di uso	domestico

ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE

- 4.1** La concessione è assentita fino al **31.12.2021**.
- 4.2** L'amministrazione concedente ha facoltà di:
- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
 - di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo 60 giorni prima della scadenza naturale del titolo. In caso di mancato rispetto del termine, la domanda di rinnovo è soggetta alla procedura ordinaria

ART. 6 – CANONE DELLA CONCESSIONE

- 6.1** Il canone è corrisposto per una portata massima di 0.33 l/s per uso domestico ed è stato versato integralmente ai sensi della L.R. 2/2015 art. 8;
- 6.2** La sospensione dei prelievi disposta dall'Amministrazione competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

ART. 7 – DEPOSITO CAUZIONALE

- 7.1** Il deposito a titolo di cauzione è stato fissato nella misura di € 250,00 ed effettuato a garanzia degli obblighi di concessione a norma dell'art. 154 della LR n. 3/1999 e dell'art. 8 della L.R. 2/2015 ed è stato integrato fino a tale misura.
- 7.2** Alla cessazione della concessione il deposito verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, salvo quanto previsto al punto seguente.
- 7.3** La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza) e per il danno derivante dal mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione.

ART. 8 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

- 8.1** **Dispositivo di misurazione** - Il Servizio concedente potrà prescrivere l'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della portata e del volume della risorsa prelevata, qualora ne ravvisi la necessità successivamente all'adozione del presente provvedimento.
- 8.2** **Cartello identificativo** - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare l'Autorità concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.
- 8.3** **Variazioni** - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta all'Autorità concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dell'Autorità concedente, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o al cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità concedente.
- 8.4** **Stato delle opere** - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale

interesse. In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

- 8.5 Sospensioni del prelievo** - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dall'Autorità concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.
- 8.6 Cessazione dell'utenza** - Alla cessazione dell'utenza le opere di derivazione, salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente e salvo diverse disposizioni dell'Amministrazione
- 8.7 Subconcessione** - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.
- 8.8 Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ART. 11 DEFLUSSO VITALE MINIMO

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque, è fatto obbligo al Concessionario di garantire costantemente il rilascio in alveo, a valle del punto di derivazione sul fiume Montone, di un deflusso minimo vitale (DMV) fissato nella misura di:

- 0,25 m³/s (250 l/s) nel periodo estivo (magg-sett)

Essendo tale DMV individuato dalla vigente normativa come "valore di riferimento" l'Amministrazione concedente potrà chiedere che lo stesso sia aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione ai sensi dell' art 95 del Dlgs n. 152/2006.

Il sottoscritto _____, in qualità di delegato/legale rappresentante dell'intestatario/della società _____, presa visione in data _____ del presente Disciplinare, dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

Sig. _____

Sig. _____

Sig. _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.